

Conto corrente con la posta

# Il Progresso

Giornale Liberale Monarchico

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

ABBONAMENTO ANNUO

in Montalcino e fuori L. 10.00

Un numero separato cent. 25

Idem arretrato L. 30

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via dell'amore; si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida ».

## Una bella esposizione d'Arte antica

Montalcino, la cittadina che tanti ricordi desta nell'animo per avervi dato nel secolo XVI l'ultimo lampo di eroica virtù la libertà di Siena e d'Italia, = Montalcino, la cittadina fiera del suo passato luminoso di gloria, ricercata nella stagione estiva per il soggiorno delizioso, per il clima saluberrimo, per l'aria pura e ossigenata, invita il forestiero a visitare la sua magnifica Mostra d'Arte antica.

Quanti han vivo desiderio di ricrearsi l'animo, lo spirito, dinanzi a ciò che è bello, artisticamente interessante, vengano a Montalcino, salgano le pendici della sua ridente ed ubertosa collina, per vedere ed ammirare molte cose preziose e rare in quello storico Palazzo che il 31 luglio 1559 vide Alessandro Vannucci, capitano del popolo, consegnare le chiavi della sua Siena allo spagnolo Gnevara e piangere...

Montalcino, la cittadina graziosamente ospitale, li aspetta.

ADOLFO TEMPERINI

## Le opposizioni aventiniane

Non si sono trovate d'accordo nel rientrare a Montecitorio per prendere nuovamente parte alla vita parlamentare. Benito Mussolini, capo del Governo e duce del Fascismo, se ne frega e con Lui se ne fregano tutti gli italiani di saldo cuore e degni di questo nome. Non si sente proprio alcun bisogno della presenza a Montecitorio dei signori secessionisti, i quali non possono fare altro che confessare la propria irrimediabile sconfitta.

Sebbene battuti su tutta la linea, in tutto quello che ebbe a indurli a salire l'Aventino, scenderanno — si dice — nelle vie e sulle piazze quando avremo le elezioni generali politiche. È riserbata per allora la loro grande battaglia. Ma ci saremo anche noi nelle vie e sulle piazze, ci sarà anche il Fascismo, per chiedere loro stretto conto della immonda campagna pertinacemente condotta e che tanti danni, ha arrecato all'Italia, — stretto severo conto dei 55 fascisti caduti assassinati, dal giugno dell'anno scorso, per il veleno propagato dalla turpe speculazione matteottiana.

Scenderanno allora — si dice — ma in veste di contriti e non spavaldi, ma a testa bassa in condizioni di vinti. Scenderanno allora questi signori che si sono volontariamente appartati dalla vita della Nazione e che da dodici mesi frodano allo Stato l'indennità parlamentare. Ma speriamo che il popolo italiano, chiamato ad eleggersi i propri rappresentanti al Parlamento, ne decreterà la definitiva espulsione dall'assemblea di cui si sono resi tanto indegni. (V. 4. pagina)

## VARIE

Nell'intendimento di dare un maggiore impulso ad opere umanitarie il Governo Nazionale fascista ha disposto con Decreto Legge la esenzione dalle tasse di registro e di successione e da quelle ipotecarie delle liberalità a qualsiasi titolo a favore di Province, Comuni ed Enti

morali, legalmente riconosciuti, fondati o da fondarsi, quando lo scopo specifico della liberalità sia di beneficenza, istruzione o educazione.

Di tale esenzione godranno anche le liberalità anteriori, per le quali il pagamento della tassa non sia ancora avvenuto.

Non può tralasciarsi di richiamare l'attenzione sull'importanza del provvedimento, la cui assoluta originalità non ha riscontri, e che riuscirà ad attrarre su larga scala la generosità civica verso gli Istituti dedicati alla beneficenza, all'istruzione e all'educazione.

Non è senza alta significazione, soffusa di amore e di gentilezza, di gratitudine e di ammirazione, la proposta lanciata dalle madri dei caduti e dal gruppo delle medaglie d'oro del Brennero che il Re nostro venga insignito della più alta ricompensa al valore.

« Degno Figlio di una stirpe di prodi — così dice la motivazione della proposta — mantenne ed accrebbe nella grande guerra la tradizione di indomita virtù dei suoi padri, condottiero supremo delle forze di terra, del mare e del cielo, le portò ai confini ultimi della Patria, visse tutte le ansie ed i tormenti del suo popolo, conobbe tutti i sacrifici dei suoi soldati, fu nelle ore turbinate il presidio intangibile della più alta speranza ».

L'on. Mussolini, al quale si sono rivolte le succitate madri pregandolo di persuadere Sua Maestà il Re onde si degni di accettare la medaglia d'oro, ha così risposto:

« Desiderio Vostro nobilissimo accolta munasi con desiderio reduci tutti, te-

« stimoni alto valore Augusto Sovrano, « ma offerta azzurro segno di gloria è « stata già declinata dalla modestia regale. Offerta Vostra riluce dello splendore di un simbolo. La gloria dei suditi migliori diventa gloria stessa del Re, come è gloria della Patria.

Il Ministro dell'Economia nazionale, on. Nava, ha già tracciate ed esposte al Presidente del Consiglio on. Mussolini le linee programmatiche dell'azione che si propone di seguire per avviare a rapida soluzione il problema granario. L'on. Mussolini ha assicurato tutto il suo appoggio all'attiva azione di propaganda e di incitamento che il ministro della Economia nazionale si appresta a svolgere.

Una Commissione di tecnici si riunirà nei primi giorni della prossima settimana per concretare rapidamente le proposte di provvedimenti di Governo atti a integrare le iniziative individuali per una intensificazione delle coltivazioni, specialmente nell'Agro Romano. Alle proposte seguirà pronta e risoluta l'azione del Governo, affinché il Paese sia convenientemente preparato ed aiutato ad intensificare la produzione per la futura campagna.

## LA NOSTRA PRODUZIONE GRANARIA

### Necessità di aumentarla

Tutta la stampa, ad eccezione — non occorre dirlo — di quella aventiniana, rileva con grande soddisfazione l'interessamento del Capo del Governo per la soluzione del problema granario, essendo vivamente sentita da ogni ordine di cittadini la necessità di sottrarci da una rilevante spesa per rifornimento nei mercati esteri di una ingente quantità di grano allo scopo di completare il nostro fabbisogno annuale.

Come tutti sappiamo, all'Italia occorrono circa 75 milioni di quintali di grano all'anno e per raggiungere questa cifra l'Italia deve importare in media da 20 a 25 milioni di quintali. Ognuno può valutare i milioni oro che occorre mandare all'estero.

Gli organi tecnici del Governo sono già al lavoro nella disamina di tutti i complessi aspetti della importante battaglia e gli agricoltori italiani saranno anche da parte loro ciascuno al proprio posto di responsabilità e di onore. È evidente che nessun tradizionalismo o scarsa cognizione nel campo degli odierni progressi dell'agricoltura potrà ostacolare la soluzione di un problema così

profondamente sentito, e assillante. Se gli attuali milioni di ettari coltivati a grano in Italia non sono sufficienti, essi saranno aumentati. La cultura estensiva dovrà cedere il passo a quella intensiva, corredata di tutti i congegni meccanici moderni: l'ausilio dei fertilizzanti e la guida di elementi competenti completeranno la rinascita totale della agricoltura italiana, sopra tutto nelle regioni arretrate, senza soluzione di continuità.

## Interessi Zootecnici

Dalla Associazione Agraria Toscana, sezione di Siena, fu pubblicata, sull'inizio dell'anno 1924, una relazione del Veterinario Provinciale, cav. dott. Gino Marchi, relativa alle stazioni pubbliche di monta taurina ed alla lotta contro la vaginite granulosa nella nostra Provincia.

Alla relazione stessa, non estesa, ma chiara e sintetica, densa di osservazioni, di cifre e di proposte, fu riservata ampia e favorevole diffusione fra i proprietari ed allevatori della nostra Provincia: e, fra tutti, in modo particolarmente simpatico fu accolta da quelli della nostra bella ed ubertosa, fiorente e fiorita, Valle d'Arbia, i quali, sia per la diuturna osservazione pratica, sia per le pubblicazioni diffuse, già da alcuni anni, a cura della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Siena, mostravano di ben conoscere la gravità del pericolo che, in seguito alla sempre maggiore estensione e diffusione della vaginite streptococcica, incombe alla produzione zootecnica provinciale e locale.

Le proposte che il dott. Gino Marchi aveva rese pubbliche nella sua relazione, e diffuse in alcune sintetiche conferenze tenute anche in varie località della Valle d'Arbia, furono, e tentarono di essere, applicate. Ispezioni e visite sanitarie, cure ed eliminazioni furono rapidamente, forse in alcuni casi, affrettatamente compiute. Un beneficio innegabile, che molti proprietari ed allevatori oggi ancora confermano, fu, senza dubbio, ottenuto. Ma, sia perchè gli interessati stessi, nella illusione che tale beneficio potesse essere continuo e costante, abbiano diminuita, la esplicazione della propria attività, sia per cause e ragioni varie, imprecisabili ed imponderabili, oggi, ancora più necessario, ancora più pressante, categoricamente imperioso si presenta il problema della limitazione alla diffusione dell'agente specifico della vaginite granulosa.

*Streptococcus vaginalis bovis*: microrganismo subdolo, dejectorio, che minando il fine stesso della industria zootecnica, la riproduzione, costituisce la più grave minaccia, il più grave pericolo per il patrimonio zootecnico, e, in conseguenza, per la ricchezza della Nazione.

Per dimostrare la verità e la esattezza di tale affermazione, sarebbe opportuno porre in rilievo sia il criterio di gravità con il quale tale forma morbosa è stata considerata presso altre nazioni, sia i mezzi, i metodi, i sistemi di lotta che, contro di essa, sono state da queste applicati ed esplicati. Nella America settentrionale, nella Prussia, Orientale, nelle regioni Danubiane, nella Francia, nella Finlandia, nella Svizzera la percentuale dei soggetti colpiti era superiore al 90%; in seguito però alla lotta, rigorosamente iniziata e razionalmente condotta, la percentuale stessa è stata ridotta in modo tale da aversi, attualmente, un numero minimo di casi di sterilità.

Che tale benefico effetto si possa e si debba conseguire e mantenere costante, anche nella Provincia nostra è semplicemente doveroso: per questo la Prefettura di Siena, considerando con visione netta e precisa la gravità del momento, in relazione alla produzione zootecnica, è ritenuto opportuno affrontare direttamente e risolutamente il problema, elaborando ed imponendo un programma di azione per la lotta contro la sterilità.

Tale programma, esposto ed illustrato personalmente dal nostro Veterinario Provinciale cav. dott. Gino Marchi, fu dal Ministero dell'Interno, e, per questo, dalla Direzione Generale della Sanità Pubblica, non solo approvato, ma giudicato razionale e di indubbia utilità.

E perchè tale utilità possa essere raggiunta, conseguita ed affermata è necessaria e indispensabile la attiva collaborazione non solo degli allevatori interessati, ma, anche e particolarmente, dei veterinari comunali.

Arduo, difficile, grave è il compito a questi riserbato: essere, i collaboratori operosi e costanti degli agricoltori; porgere a questi l'aiuto ed il beneficio di una diuturna ed attiva, intelligente e saggia azione tecnica e pratica; essere, nella periferia, gli esecutori fedeli delle direttive impartite dal centro, non solo, ma sapere infondere nelle direttive stesse lo spirito vivificatore della propria mente, delle proprie nozioni, della propria cultura.

Tale necessità è stata così pienamente intesa e compresa dalla Prefettura nostra, che, nella circolare esplicativa del programma stesso è ritenuto opportuno porre, quale primo comma, il particolare incitamento ai veterinari comunali di affrontare la lotta con azione tecnico-pratica. Notevole, inoltre, il fatto che l'Ufficio Veterinario Provinciale è tenuto a specificare che, non solo non intende porre limite alcuno alle iniziative, personali e particolari dei singoli veterinari, ma di avere anzi deliberato di incoraggiare e premiare le iniziative stesse, ogni qualvolta ne sia stata dimostrata la reale utilità.

Fra i metodi ed i mezzi che maggiormente si prestano a raggiungere lo scopo, ed il fine prefisso, fra i più efficaci riteniamo i corsi di istruzione igienico-sanitaria che, nei singoli Comuni, nel periodo dell'anno nel quale meno intensi si presentano i lavori rurali, dovrebbero essere tenuti agli agricoltori dai rispettivi veterinari comunali. La massa degli agricoltori stessi, che dalla voce viva del professionista sente spiegate ed esplicate, in forma facile, piana, accessibile al proprio grado di intelligenza, le norme più elementari di igiene, di profilassi, di zootecnica le nozioni più semplici sulle varie e più comuni forme di malattie infettive, i mezzi ed i metodi primi da applicare per prevenirsi contro di queste, terminerà con il dimenticare i consueti, atavici pregiudizi nocivi, con l'accogliere piena e sincera la persuasione nella bontà, nella utilità, nel beneficio dell'opera e dell'assistenza oculata e continua del sanitario.

Di questo possiamo far fede per personale esperienza, dal momento che, anche nel Capoluogo del Comune di Buonconvento, sino dagli anni precedenti, dal titolare di questa condotta veterinaria, è stato tenuto un tale corso d'istruzione igienico-sanitaria; corso che faceva seguito ad un brillante e proficuo ciclo di conferenze agricole tenuto dall'Assistente alla Cattedra di Agricoltura dott. Dondi.

Per il momento abbiamo ritenuto doveroso rendere noto agli agricoltori, allevatori e proprietari, che la Prefettura nostra ha voluto ed inteso, risolutamente, energicamente, iniziare, applicare ed esplicare un programma di azione che, se opportunamente compreso ed integrato dagli interessati, non tarderà certo ad arrecare beneficio sensibile e di indubbia utilità generale.

La costituzione di centri dimostrativi nei Comuni più adatti e che maggiormente risentono i danni della sterilità, la disciplina sanitaria presso le stazioni di monta taurina, l'intensificazione del relativo servizio di vigilanza zootecnica, la istituzione del Libretto-vita, ideato dal dott. cav. Marchi, e più accettato, con favore sincero, da buona parte degli agricoltori, la istituzione di corsi di istruzione igienico-sanitaria, la diffusione di nozioni pratiche a mezzo della stampa, la compilazione di statistiche periodiche e straordinarie, il programma completo infine, con il quale si impone e si inizia la lotta, sarà, quanto prima reso pubblico ed ampiamente illustrato.

Per questo confidiamo nella cortese ospitalità dei periodici che — come il presente — mai hanno rifiutato, o rifiutano, l'aiuto proprio alle esplicazioni patriottiche, benefiche e buone: e questa, che intende e che vuole conservare l'integrità e la ricchezza del patrimonio zootecnico nazionale è precisamente, opera buona, benefica e degna della Patria nostra.

Dott. CIRO TEMPESTI

*Il « Progresso » sarà ben lieto di ospitare nelle sue colonne ogni pratica nozione che, a giudizio dei signori Veterinari, potrà giovare alla integrità del nostro patrimonio zootecnico. Sarà ben lieto di portare il suo modesto contributo nella lotta contro la diffusione della vaginite granulosa e di ogni altra malattia infettiva nelle nostre ubertose campagne. N. d. D.*

## Nostre corrispondenze

### Da Siena

Al presidente di questa Federazione. Combattenti e direttore del giornale « L'Intervenuto » maestro Alberto Varano è stata conferita la Croce della Corona d'Italia.

Al neo cavaliere giungano gradite anche dalle colonne del giornale le nostre congratulazioni.

La Cattedra Ambulante di Agricoltura comunica:

I trattamenti contro la tignola dell'olivo con l'arsenicato di piombo e con altri veleni arsenicali devono essere fatti subito, seguendo le istruzioni già date, ogni ritardo pregiudicherebbe l'efficacia del trattamento.

Gli agricoltori non si illudano, per la scomparsa dei bruchi e delle farfalle, che i danni della tignola siano già cessati; in questo momento si trovano soltanto le uova di tignola sulla mignola dalle quali entro brevi giorni nasceranno nuovi brucolini, che distruggeranno i fiori e daranno luogo in seguito ad una nuova generazione che farà cadere le olive.

Ricordino gli agricoltori che passato questo momento — che la stagione meravigliosamente favorisce — non sarà più possibile per quest'anno nessun trattamento di difesa.

### Da Grosseto

Nella settimana scorsa è stato tenuto il congresso degli impiegati e dei salariati degli Enti locali. Si è deliberato, fra l'altro, di chiedere:

la revisione del regolamento-tipo dei dipendenti comunali della Provincia di Grosseto, a uniformarsi a quello attualmente in vigore nella Provincia di Firenze;

l'abolizione dell'assegno temporaneo e ripristino della 1.a e 2.a indennità caroviveri con l'aggiunta di un assegno complementare non inferiore al 20 per cento dello stipendio.

Al ten. gen. Maggiotto, prefetto di questa Provincia, eroe purissimo della nostra grande guerra redentrice, è stata offerta dalle Corporazioni fasciste la tessera « ad honorem ».

Il ten. gen. Giovanni Maggiotto ha gradito molto tale onorifica attestazione, e al Direttorio del Fascio, del quale fa parte il chiarissimo prof. Cignozzi, ha inviata la seguente lettera:

*Sono veramente commosso per la tessera « ad honorem » conferitami. Grazie! Esprimo alla Federazione tutti i sensi della mia gratitudine per il pensiero, e l'omaggio che, loccano direttamente il mio cuore.*

*Codesto Direttorio sa con quale animo e paterno sentimento io segua ogni attività, problema ed eventuali vertenze dei Sindacati fascisti. E sa ancora come nello sviluppo sempre crescente di essi io veda profilarsi il vero problema del domani: quello che assicurerà la pace, il lavoro alla Maremma, a questa Regione a cui la nostra gente deve*

*rivolgere il pensiero e il cuore.*

*Ai Sindacati della Provincia i miei cordiali  
alati!*

## Da Sinalunga

I nostri proprietari terrieri, che con elevato senso di civismo rilasciarono il grano a prezzo di speciale favore (grano distribuito dal Direttorio del Fascio alle famiglie bisognose dal febbraio ad oggi) meritano di essere additati all'ammirazione pubblica. Essi sono: signori conte Massimo Di Frassineto, cav. dott. Giulio Salvi, cav. uff. avv. Francesco Savelli, avv. Angelo Savelli, signora Deyra ved. Savelli, conte Giovanni Placidi, cav. rag. Ezio Grazi, sorelle Budini Gattai, nob. Orlando Orlandini, nob. Pietro Orlandini, dott. Giov. Battista Orlandini, Pietro Nociolini, sorelle Tiezzi, Guido Panozzi, Giov. Battista Bucci Pagliai, Giuseppe Orlandini.

Anche la Succursale del Monte dei Paschi, e per essa l'egregio e degnissimo direttore cav. Enrico Trapani, contribuì per lo stesso scopo con la somma di lire 500.

## CRONACA

**VII GIUGNO.** — Alle grandiose indimenticabili onoranze, che il popolo d'Italia tributò nella ricorrenza dello Statuto alla Maestà augusta di Vittorio Emanuele III, si associò la nostra cittadina mai seconda nelle manifestazioni patriottiche.

A ore 10 un corteo, formato in piazza Garibaldi e composto di quanto Montalcino ha di più eletto si portò al Tempio della Madonna del Soccorso dove fu cantato il *Te Deum*, presente il Capitolo della Cattedrale. Dopo la cerimonia religiosa il corteo, ricomposti, si diresse al suono della Marcia Reale verso Piazza Margherita. Qui parlarono molto applauditi l'egregio avv. Barucci di Siena e il giovane Duilio Temperini.

Nel pomeriggio il Corpo musicale eseguì uno scelto programma applaudito dal numeroso pubblico.

La sera furono vagamente illuminate a lampadine elettriche tricolori le Loggie monumentali.

Nella fausta circostanza la Giunta comunale pubblicò un manifesto alla popolazione e spedì un telegramma alla Reggia.

La Sezione Mutilati ed Invalidi inviò il seguente:

*A Voi, o Sire, che con fede salda ci guidaste  
alla pugna e alla vittoria, — a Voi che con alta  
nobile parola ci confortaste nel nostro sacrificio  
giungo oggi benaccetta espressione nostro affetto  
riverente.*  
Presidente Vincenzo Bovini

Il Ministro della Real Casa Mattioli rispose:  
*Interprete Sovrano desiderio vivamente ringrazio  
colesti valorosi della parte presa alla cortese  
e gradita manifestazione.*

Ecco quello spedito dalla Presidenza della Unione Operaia:

*Associandosi esultanza Nazione questa Unione  
Operaia mutuo soccorso inchina suo tricolor Ves-  
sillo dinanzi Maestà Vostra e con affetto immutato  
manda a Voi Re magnanimo suo fervido augurale  
saluto.*  
Vicepresidente Giuseppe Bovini

Fu risposto col seguente messaggio:

*Alla S. V. ed a quanti a Lei vollero unirsi  
nell'augurale saluto Sua Maestà esprime sentiti  
ringraziamenti.*  
Mattioli

Anche la Società Reduci e Fratellanza militare inviò alla Reggia l'espressione dei suoi sentimenti per mezzo di questo telegramma:

*Nella lieta, ricorrenza Società Reduci e Fra-  
tellanza Militare Montalcino si associa onoranze  
augusto Sovrano che, continuatore tradizioni nostro  
Risorgimento, portò Italia nostra naturali confini  
gloria Vittorio Veneto.*

Presidente Carlo Capaccioli

Il Ministro della Casa Reale così rispose:  
*La Sua Maestà è vivamente grata a quanti con  
Lei vollero dargli testimonianza di cortesi e pa-  
triotici sentimenti.*  
Mattioli

Fra gli altri telegrammi spediti, che qui non

figurano non essendoci stati comunicati, pubblichiamo quello della Società femminile « Margherita di Savoia »:

*Fausta ricorrenza giubileo Maestà Vostra questa  
Società, che si onora Nome augusto Vostra  
Genitrice, porge reverente omaggio Maestà Vostra  
e gloriosa stirpe Savoia fulgido esempio di valore  
in guerra di ogni virtù in pace.*

Presidente Caterina Vigni

Eccene la risposta:

*S. M. vivamente ringrazia del molto cortese  
e gradito messaggio augurale.*

Vorremmo sapere come mai alle feste della Nazione, alle nostre cerimonie patriottiche, non prendono parte gli operai. All'infuori di pochi, la massa è sempre assente. Obbedisce forse a un programma tracciato, a una parola d'ordine?

**MOSTRA D'ARTE ANTICA.** Lunedì una distinta comitiva di cittadini di Siena, parte dell'Accademia delle Belle Arti e parte del Collegio dell'Ingegneri, giunse a Montalcino per visitare i tanti oggetti d'arte che sono esposti nel Palazzo comunale. Notammo il prof. Viligiardi, l'ing. Mannelli, il canonico Lusini, il prof. Marchetti, il prof. Nerozzi e figlio, l'ing. Rossi, l'ing. Bertini e signora, l'arch. cav. Mariani, Cesarino Brignone, il cav. Monticini e molti altri.

I distinti signori passarono da una sala all'altra manifestando la propria vivissima ammirazione nel vedere tante cose preziose, opere d'arte insigni, finora ignorate, dai dipinti del Sodoma e del Duccio a quelli di Bartolo Fredi, dalle terre cotte di Luca della Robbia a quelle del Sansovino, dalle statue in legno policrome ai tessuti ai ricami alle miniature ai cimeli bellissimi e rari. Tutti furono concordi nel riconoscere l'importanza e la magnifica riuscita di questa Mostra, ed al presidente del Comitato organizzatore ing. cav. Giovanni Costanti rivolsero fervide parole di elogio e di rallegramento.

Come ebbero visitata la Mostra, si portarono alle Stanze Civiche dove fu loro offerto un rinfresco a cura del predetto Comitato.

A mezzogiorno pranzo al Ristorante *Il Giglio*. Qui il chiarissimo prof. Marchetti, prendendosi interprete del pensiero di tutti i gitanti, volle rinnovare meriti elogi al cav. Costanti che, insieme all'illustre Soprintendente dei Monumenti di Siena prof. Peleo Bacci, anima squisitamente gentile ed aperta al bello, seppe organizzare tanto bene questa Mostra d'arte antica. Rispose il cav. Costanti ringraziando la distinta comitiva del cortese e gradito interessamento ad una delle nostre più belle iniziative.

Prima di ripartire per Siena la comitiva visitò la Rocca gloriosa facendo voti che si riprendano presto i lavori di consolidamento.

**CONCITTADINO PREMIATO.** — In seguito a concorso con vini scelti alla Esposizione Internazionale, tenutasi a Roma, il dott. Tancredi Biondi Santi ha ottenuto il *Diploma di medaglia d'oro* per « vini ottimi ».

Presidente della Giuria il comm. avv. Renzo Sacchelli.

Al dott. Biondi Santi, cultore intelligente e appassionato dell'agricoltura, nostro concittadino distintissimo, vivi rallegramenti per la onorifica meritata distinzione.

**MAESTRO DIRETTORE DI BANDA — CONCORSO.** — La Legione Territoriale dei Reali Carabinieri di Firenze (Sezione di Siena) notifica il bando di concorso per la nomina a Maestro Direttore di Banda della Legione Allievi CC. RR. di Roma.

Si avverte che i limiti di tempo, entro i quali i concorrenti debbono presentare la domanda con documenti regolari, sono ristretti.

Il **PREZZO DEL PANE** è più alto a Montalcino che fuori. A Firenze, a Roma, a Siena, a Grosseto e in altre città dove per i locali (botteghe e negozi) si pagano pignori altissime, il prezzo massimo del pane è di l. 1,70 e 1,80 al chilogrammo. A Montalcino dobbiamo pagare il pane a un prezzo superiore. E' il calappio alla gola

che si tende continuamente al povero consumatore.

**DISGRAZIA MOTOCICLISTICA.** — La mattina del 12 corrente mese, il figlio, Giuseppe di Mariano Farnetani partì da Montalcino in motocicletta diretto a Paganico per visitare la Mostra Zootecnica. Giunto alla scesa detta « le tufate » a distanza di un chilometro e mezzo da S. Angelo in Colle gli si rupeperò i freni della macchina, la quale, malgrado ogni sforzo del conducente, andò a sbattere e a fermarsi contro due grossi lecci.

Il Farnetani rimase presso la macchina privo dei sensi per più di mezz'ora. Riavutosi si diresse al vicino paese di S. Angelo, ma prima di arrivarvi incontrò il sig. Ferruccio Ricci, il quale lo condusse subito con la propria automobile a Montalcino. Qui al Farnetani furono riscontrate dal dott. Verga due ferite al capo e contusioni in varie parti della persona. Mentre scrivevamo l'amico Farnetani è quasi completamente ristabilito dal grave infortunio occorsogli.

## GLI AMICI,

che non sono in regola con l'Amministrazione di questo giornale, facciano grazia di spedirmi la quota del loro abbonamento.

Adolfo Temperini

## Per la tutela della Proprietà Commerciale

Gli industriali, commercianti e esercenti della Toscana hanno votato il seguente ordine del giorno, riassuntivo di una dettagliata relazione presentata al Governo per ottenere il riconoscimento alla proprietà commerciale:

Durante la locazione: a) abolizione del divieto di subaffitto; b) abolizione della risoluzione del contratto di locazione per vendita parziale o totale dell'immobile; c) indennizzo basato sul valore effettivo della ricchezza distrutta in caso di esproprio dell'immobile per pubblica utilità.

2. Al termine della locazione: a) se il locatore acconsente al rinnovo e vi è disaccordo sul corrispettivo del fitto; ricorso alla commissione arbitrale perchè si stabilisca l'equo prezzo; b) se il proprietario intende cambiare la destinazione dei locali: indennizzo in proporzione del valore della ricchezza distrutta ed obbligo del locatore di cambiare effettivamente destinazione ai locali per un certo numero di anni; c) se il locatore è in possesso di una migliore offerta del prezzo di locazione, avanzata da un terzo: — esibizione della prova che attesti la verità e la sincerità dell'offerta — diritto di prelazione per il vecchio inquilino — arbitrato che stabilisca il giusto prezzo sulla base del valore corrente dell'immobile se l'offerta avanzata dal terzo appare esagerata — indennizzo all'inquilino uscente se non può accettare la nuova corrisposta di affitto; d) se il proprietario rifiuta il rinnovo perchè vuole usare direttamente del proprio negozio: — indennizzo per la perdita subita dal commerciante in proporzione al valore di esso; — obbligo per il locatore di non locare a terzi il negozio per lo spazio di dieci anni sotto pena di risarcimento di danni per avere escluso il locatario del beneficio della prelazione; e) nullità di ogni clausola in contrario contenuta nei contratti di locazione; f) continuazione sugli eredi diretti dei diritti acquisiti nella azienda commerciale.

## A proposito dei signori Aventiniani

L'on. Roberto Farinacci, segretario generale del Partito Fascista, scrive su *Cremona Nuova* il seguente articolo riprodotto anche da altri giornali:

« Attenuanti, il Donati non ne ha nessuna; egli ha agito con la piena consapevolezza di commettere un'infamia, con la visione chiara dei fini che voleva raggiungere, senza badare alla scelta dei mezzi!

« Ma Donati non è solo; dietro a lui c'è tutta una masnada di delinquenti che hanno aiutato Donati e con lui cooperato nell'elaborare la denuncia infame con la quale si intendeva colpire, attraverso un uomo, il regime: se volgare e vile calunniatore è il Donati altrettanto vili e volgari calunniatori sono i suoi degni collaboratori.

« Se il sicario della penna — Donati — deve espriarsi, non devono rimanere indisturbati i vari Albertini, Amendola, Gonzales, Di Cesaro, Turati, correi nell'ideare, organizzare e condurre a compimento l'azione delittuosa che aveva per oggetto il regime!

« Una eguale responsabilità grava tanto sull'esecutore materiale del delitto quanto sugli ispiratori di esso e sui consiglieri dello scriba del *Popolo*!

« In Bulgaria i traditori e i cospiratori si fucilano. In Italia, al Governo fascista — soverchiamente generoso — domandiamo che i suddetti signori vengano ritirati dalla circolazione e costretti a seguire la sorte dei Dofati!

« Non chiediamo troppo!

« Chiedamo quanto è possibile ottenere nell'orbita della più perfetta legalità e in vista di alte ragioni di ordine pubblico.

« Il fascismo — con una rassegnazione veramente francescana — ha dovuto sopportare e gli abbaiamenti della canea avversaria, ha dovuto rimanere spettatore passivo delle infami manovre del signor Donati...

« Basta, la misura è colma; non è possibile assistere alla impunità di coloro che hanno tentato tutte le vie per colpirci alla schiena e travolgerci in una ondata di esecrazione e di odio nazionale!

## Monete in prescrizione

Ricordiamo che col giorno 30 giugno corrente cesseranno d'aver corso legale le monete di bronzo da centesimi cinque e dieci di vecchio tipo e che quelle presentate entro tale data, per il cambio, saranno senz'altro prescritte.

La Tesoreria Centrale, le Sezioni di tesoreria provinciale e coloniale, i conti finanziari e gli uffici postali e ferroviari, dovranno perciò, a tutto il 30 giugno corr. cambiare tali monete con altra valuta, preferibilmente metallica e, in mancanza, con biglietti. Uguale incarico è dato alle filiali della Banca d'Italia fuori dei Capoluoghi di provincia.

A suo tempo sarà stabilito il termine

massimo per il versamento in tesoreria delle monete ritirate dai contabili e dagli uffici incaricati negli ultimi giorni di giugno.

## Fratelli Terzuoli

OROLOGERIA - OREFICERIA  
FORNITURE COMPLETE DA SPOSI  
MONTALCINO (Piazza Margherita)

È il negozio preferito per assortimenti  
e prezzi di eccezionale concorrenza.

Temperini Adolfo, Direttore responsabile  
Montalcino, Prem. Tip. "La Stella"

## La nostra Mostra d'arte antica

Aperta il giorno 10 maggio u. s. è stata già visitata da numerosi forestieri, inglesi ed americani, concordi nel rilevarne la grande importanza e la felice riuscita.

Il Comitato organizzatore, e per esso il suo presidente meritissimo, cav. ing. Giovanni Costanti, fa noto che verranno effettuate ogni domenica dalla Ditta Serpieri e c. gite automobilistiche Siena-Montalcino e viceversa.

Partenza da Siena (Piazza Umberto) ore 8 - Arrivo a Montalcino ore 10.

Partenza da Montalcino ore 16 - Arrivo a Siena ore 18.

I biglietti si acquistano all'Agenzia Viaggi via Trieste fino alle ore 19 del sabato precedente. Prezzo complessivo andata e ritorno lire 18. Per le località intermedie vale la tariffa ordinaria Servizio automobilistico postale. La gita si effettua solo se si raggiungono almeno 20 prenotazioni.

# Alla Prem. Tipografia "La Stella,"

MONTALCINO (Siena)

VIA SOCCORSO SALONI N. 15

**Trovasi un deposito di stampati varii, fra  
i quali: Conti stime e correnti, libri cassa,  
libretti colonici, spedizioni ferroviare tutto  
a prezzo di assoluta concorrenza.**

*A richiesta inviamo il preventivo per qualunque lavoro.*